

**SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE  
PROMOSSE DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO  
RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B  
DELL'ALLEGATO A)**

**BANDO ANNO 2024**

<b>ENTE RICHIEDENTE</b>	<b>Associazione Agevolando ETS ODV</b>
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	<b>Futuro Prossimo: progetti di autonomia per giovani in transizione alla vita adulta</b>
<b>VALENZA TERRITORIALE / REGIONALE</b>	Valenza Regionale

**ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)**

I dati diffusi dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (AGIA), e riportati nel 13° Rapporto di monitoraggio (in fase di stampa) dell'attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC) in Italia, a cui Agevolando contribuisce come Organizzazione di Volontariato, parlano di più di 33 mila minori fuori famiglia alla fine del 2020, inclusi i minori stranieri non accompagnati (MSNA). La distribuzione per età degli accolti in famiglia o nei servizi territoriali, conferma la sostanziale prevalenza di preadolescenti e adolescenti: la fascia d'età più rappresentata è quella 15-17 anni (che comprende quasi 16.500 soggetti). A livello nazionale sono stimati quasi 8.000 neomaggiorenni (con un incremento di circa 2.000 unità rispetto al 2019). Questi numeri pongono con forza il tema dell'accompagnamento verso percorsi di autonomia, da costruire tempestivamente prima del raggiungimento del diciottesimo anno di età. (QRS del Ministero numero 53). Nella Regione Emilia-Romagna si stimano nel 2023 circa 3.400 minorenni fuori famiglia tra i 15 e i 21 anni, con una elevata componente di MSNA (circa il 50%) e circa il 12% di soggetti in età 18-21.

Essere autonomi una volta raggiunta la maggiore età è qualcosa di molto complesso per un adolescente; lo è tanto più per chi ha vissuto "fuori famiglia", in affido, casa-famiglia, comunità di accoglienza. Finito il percorso di tutela una volta raggiunta la maggiore età, alcuni ragazzi rientrano nel contesto familiare di origine; altri invece devono costruirsi un futuro in autonomia in un tempo molto limitato e con un percorso faticoso. Queste ragazze e ragazzi vanno adeguatamente preparati ad affrontare le sfide della vita in autonomia, e devono essere resi sempre più partecipi già dall'adolescenza, in percorsi di presa di coscienza e di partecipazione alla vita pubblica. ("Giovani, partecipazione e autonomia nel leaving care italiano" - Erikson, 2021: Belotti/ Diletta/Zullo e AAVV)

Il progetto vuole proseguire quanto già ottenuto nelle annualità 2022-2023 grazie anche al sostegno di Regione Emilia-Romagna: in particolare nelle due annualità si è dato riscontro alle richieste di 35 ragazze e ragazzi con percorsi di accompagnamento allo sviluppo integrale della persona, alla gestione di doti per l'autonomia e al supporto in ambito formativo, lavorativo e abitativo, tramite un percorso personalizzato di ascolto e supporto. Inoltre, il progetto andrà a incrementare la possibilità di far partecipare attivamente più ragazze e ragazzi al Care Leaver Network nazionale coordinato da Agevolando, che in Regione Emilia-Romagna coinvolge già 10 ragazze e ragazzi e quasi 100 a livello nazionale.

## MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

L'individuazione dei beneficiari avverrà tramite diversi canali attivati da Agevolando: accoglienza dei canali in front-office e online, gruppi di volontari territoriali, connessione con i Servizi Sociali, candidatura da parte delle comunità sul territorio, ecc. In coerenza con l'art.12 della CRC e con la Raccomandazione del Consiglio d'Europa sulla partecipazione dei bambini e degli adolescenti, Agevolando metterà al centro di ogni intervento l'ascolto e la partecipazione attiva dei giovani Care Leavers coinvolti. Le ragazze e i ragazzi non saranno semplici beneficiari di interventi, ma protagonisti della loro vita, delle scelte, dei rapporti con i terzi nel loro progetto. Sempre ispirandosi al modello di Lundy e alla Scala di Hart, Agevolando sceglie un approccio volto a far crescere nei ragazzi un positivo senso di fiducia, affinché ciascuno possa costruire in autonomia il proprio futuro guardando alle proprie fragilità come risorsa. Il progetto è nato a fine 2021 dal confronto fra ragazzi, operatori, e referenti dei servizi territoriali, che sono stati consultati per trovare l'approccio migliore per rispondere in modo nuovo alle esigenze nate nel periodo della pandemia. Le prime due annualità di sperimentazione hanno avuto riscontri altamente positivi dai ragazzi, dagli operatori e dai valutatori.

## ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

"Casa, lavoro, burocrazia, bollette, soldi, ISEE, contratti, studio: queste sono solo alcune delle sfide che ci si ritrova ad affrontare... ad oggi essere un Care Leaver in Italia significa vivere costantemente nell'incertezza, facendoti sentire spesso solo e senza radici né luoghi a cui appartenere... E' facile perdersi una volta usciti dal sistema di accoglienza senza un progetto graduale e partecipato..."

L'idea della "dote" per l'autonomia parte dall'assunto che spesso ai Care Leavers mancano alcune risorse indispensabili per fare dei significativi passi in avanti nel raggiungere una vita indipendente e autonoma: poter pagare la patente di guida, la caparra dell'affitto, un equipaggiamento specifico per il lavoro o un corso di lingua, ma anche ottenere un sostegno psicologico per affrontare difficoltà personali. Questi sono elementi che, se adeguatamente inseriti in un percorso personale di sviluppo integrale, di ascolto e di supporto, possono facilitare il superamento delle barriere alla completa autonomia di vita. Il progetto non offre una soluzione standard ai ragazzi coinvolti, ma lavora sulla personalizzazione delle azioni che si realizzano, partendo dall'ascolto dei ragazzi e lavorando quindi alla costruzione partecipata del proprio percorso individuale. Questa metodologia consente ai beneficiari di cambiare radicalmente la prospettiva in relazione ai servizi: non si tratta più di adattarsi a opportunità predeterminate, ma di costruirle in

maniera calibrata alle aspirazioni, aspettative e ai bisogni personali, che loro stessi evidenziano nelle fasi iniziali di analisi ed ascolto che sono alla base del percorso.

L'innovazione proposta riguarda principalmente due elementi correlati: da un lato l'elevato livello di flessibilità nei tempi e modi di utilizzo della "dote", che consente un approccio veramente partecipativo e personalizzato alla definizione del piano di intervento; dall'altro il valore, sia in termini temporali che qualitativi, della relazione fra Care Leaver e Agevolando per mezzo dei suoi operatori nelle fasi di definizione, implementazione e follow-up del piano. Per quanto la realizzazione del progetto non possa prescindere dalla dote, questa assume significato soltanto all'interno di una relazione di fiducia e rispetto che è il vero valore aggiunto di ogni percorso. Inoltre, due elementi di innovazione rispetto alle precedenti annualità sono una partnership con Casco Learning Center di Parma, che permetterà di lavorare sulle competenze digitali, e un maggiore coinvolgimento dei beneficiari all'interno del Care Leavers Network nazionale, per attività di empowerment.

L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire alla transizione verso l'autonomia dei Care Leavers; il progetto si propone il perseguimento di tre risultati specifici, che a loro volta implicano la realizzazione di molteplici attività. I risultati sono:

RA1: migliorata capacità di analisi e di risposta in merito ai propri obiettivi personali da parte dei Care Leavers partecipanti, partendo da una analisi dei propri punti di forza e debolezza.

RA2: aumentata autostima, autonomia e proattività dei Care Leavers partecipanti attraverso la scelta e la realizzazione di azioni concrete all'interno di un proprio progetto individuale costruito insieme ad Agevolando.

RA3: rafforzato profilo personale e professionale dei Care Leavers partecipanti attraverso l'acquisizione di competenze trasversali e/o specialistiche che consentano di realizzare i propri obiettivi di vita e di raggiungere il loro benessere psicologico.

Le attività che saranno svolte sono illustrate di seguito:

A1 (RA1; 2 sub-attività, non è previsto il coinvolgimento diretto dei Care Leavers in questa attività): azioni di contatto e comunicazione dell'avvio del progetto alle organizzazioni di supporto e ai canali front-office di Agevolando per la diffusione del progetto e ricezione candidature (A1.1).

Revisione delle candidature ottenute per avere un quadro di base sulle caratteristiche dei candidati; contatto con gli operatori che seguono i Care Leavers candidati anche al fine di instaurare un rapporto di conoscenza reciproca: circa 3 ore di analisi per candidato composte dalla revisione della candidatura, colloqui con gli educatori ove presenti, valutazione del percorso dei ragazzi, idee preliminari sul progetto individuale, ecc. per almeno 8 candidati (A1.2).

A2 (RA1; 3 sub-attività): selezione e realizzazione colloqui di orientamento individuali per almeno 8 ragazzi. Conoscenza dei ragazzi, analisi di obiettivi e aspettative, idee preliminari su un percorso condiviso di autonomia (colloquio conoscitivo con il candidato, rielaborazione del vissuto, bilancio delle competenze, ecc. - A2.1). In questa attività sono direttamente coinvolti i Care Leavers. Rielaborazione dei risultati del processo di selezione e restituzione dei feedback sulle candidature ai ragazzi e alle varie organizzazioni di supporto (A2.2). Selezione definitiva dei partecipanti al progetto (A2.3).

A3 (RA2; 6 sub-attività): disegno e implementazione del progetto individuale per ogni partecipante (minimo 8 progetti di transizione all'autonomia; le doti potranno coprire le spese relative a 4 aree: formazione/istruzione, lavoro, casa e benessere psicologico).

Si procederà con l'attivazione delle organizzazioni di supporto coinvolgendo almeno 30 realtà territoriali (inviati e attori dei percorsi individuali) per:

- a) Costruzione insieme ai ragazzi del loro progetto individuale, includendo il piano di attivazione della dote per il raggiungimento dell'obiettivo individuato; minimo 2 incontri con ogni ragazzo (A3.1)
- b) Pianificazione congiunta delle azioni del progetto, condivisione delle modalità e suddivisione dei ruoli tra i soggetti coinvolti (A3.2)
- c) Identificazione di azioni per rispondere concretamente ai bisogni identificati per ogni partecipante (p.e. identificazione enti di formazione, scuole guida, centri di lingua, fornitori materiali, ecc. - A3.3)
- d) Analisi di fattibilità del progetto individuale (A3.4)
- e) Attivazione delle organizzazioni a supporto delle azioni identificate (sub A3.3) in ogni progetto individuale (A3.5)
- f) Pianificazione e calendarizzazione delle attività con i Care Leavers e con le organizzazioni di supporto coinvolte (A3.6)

A4 (RA3; 3 sub-attività): monitoraggio del percorso (incontri di valutazione del percorso in funzione del progetto individuale disegnato).

- a) Realizzazione di almeno 4 incontri individuali del coordinatore di progetto con ogni ragazzo con una frequenza indicativa di 1 volta/mese (oltre ai contatti diretti come telefono, chat, ecc.) per l'organizzazione delle azioni incluse nel progetto individuale (A4.1)
- b) Implementazione di azioni correttive che permettano di rettificare eventuali risultati non in linea con le aspettative (A4.2)
- c) Elaborazione di almeno 8 report (schede) con la descrizione e valutazione del percorso (in itinere e finale); le schede saranno il risultato dei confronti fra coordinatore del progetto, gruppo di lavoro interno (analisi dell'uso della dote, capacità di gestione, ecc.) e organizzazioni di supporto (A4.3)

A5 (RA1; RA2; RA3): processi trasversali di gestione del progetto.

Risultato finale: implementazione di almeno 8 percorsi individuali con impatto diretto sugli ambiti di intervento entro 12 mesi dall'inizio del progetto; valutazione finale, congiunta con il beneficiario, dei risultati raggiunti e dei passi ancora da fare.

#### LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Tutte le azioni saranno svolte sul territorio regionale, in almeno 3 province, coerentemente con le esigenze emerse in ogni singolo ambito provinciale e con le storie e i percorsi di autonomia delle ragazze e dei ragazzi che verranno coinvolti.

**NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)**

Sono beneficiari diretti del progetto 8 ragazze e ragazzi tra i 17 e i 25 anni di età in uscita o usciti da percorsi di accoglienza "fuori famiglia". Partire dai 17 anni di età è necessario per dare "concretezza" e "immediatezza" al progetto in relazione alla prossimità di uscita dal contesto di tutela dei potenziali beneficiari.

Sono beneficiari indiretti del progetto tutti gli attori del sistema di accoglienza e integrazione nei territori coinvolti stimati in almeno 30 soggetti tra comunità per minori, famiglie affidatarie, Servizi Sociali, reti di tutela dei diritti, enti di formazione, soggetti ospitanti, ecc. La loro modalità di partecipazione alla realizzazione del progetto è necessaria sia nel processo di presentazione dei ragazzi come candidati alle attività di progetto sia nel disegno e implementazione del piano individuale per ciascuno dei partecipanti.

I risultati attesi degli interventi si possono sintetizzare nell'accrescimento di conoscenze, competenze e capacità dei ragazzi, all'interno di un percorso personalizzato e partecipativo che potrà includere una o più delle 4 aree di intervento di Agevolando: casa, educazione e formazione, lavoro e relazioni. Oltre a questo si potrà utilizzare la partnership con Casco Learning Center di Parma per lavorare sul tema delle competenze digitali.

**DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)**

Da sempre Agevolando crea relazioni stabili, a livello nazionale e locale, con i diversi attori del sistema della Tutela e dell'accoglienza. La convenzione con il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS), è attiva dal 2017. In molti progetti si interviene insieme a CNCA, (Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza). Inoltre, il modello operativo ipotizzato prevede il coinvolgimento diretto e indiretto di numerosi attori del sistema di accoglienza e integrazione dei territori nei quali si opererà. A titolo esemplificativo si elencano alcuni dei partner di natura privata di Agevolando in Regione Emilia-Romagna:

**BOLOGNA:** ACER, VolaBO, Associazione Famiglie per l'Accoglienza,, Cooperativa CEIS, Open Group, CSAPSA 2.

**RIMINI:** Associazione Zavatta Onlus, Centro Giovani RM25, Coop. sociale Il Millepiedi, Fondazione San Giuseppe per l'Aiuto Materno e Infantile, Centro per le famiglie, Csv Volontarimini, Cooperativa Terre Solidali.

**RAVENNA:** Casa delle Culture, Informagiovani e Progetto SPRAR, CIDAS.

**FERRARA:** Associazione Tutori nel Tempo, Famiglie Affiancanti di Ferrara e Opera Don Calabria, CIDAS.

**PARMA:** Casco Learning Center

**PIACENZA:** Kairos Servizi Educativi Soc.coop. a r.l.

**REGGIO EMILIA:** Laboratorio Lesignola Societa' Coop. Sociale, Accento Soc. Coop. Sociale.

**DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)**

Nell'identificazione dei candidati così come nella fase di analisi di bisogni e obiettivi potranno essere coinvolti i Servizi Sociali territoriali, le scuole o gli altri enti pubblici che in qualche modo sono coinvolti nel percorso verso l'autonomia dei Care Leavers. Nella segnalazione e selezione si lavorerà in una logica di "qualità" e non "quantità" attivando la rete consolidata di contatti di settore di Agevolando, allargandola ove possibile. Il coinvolgimento degli operatori di riferimento e di figure significative dei beneficiari sarà ricercato nella progettazione dei singoli percorsi, in modo da creare sinergie che permettano al ragazzo di sentirsi parte attiva e non solo fruitore della comunità, di cui poter essere futuro portatore di interesse attraverso la propria unicità e distintività. A titolo esemplificativo riportiamo alcuni enti pubblici con cui sono attive collaborazioni sul territorio regionale:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: presenza all'interno del Tavolo di Coordinamento del Progetto Sperimentale Care Leavers. Confronto con il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Emilia Romagna;

BOLOGNA: Servizi Sociali della Città Metropolitana, Comune di Bologna, ASP Servizio Minori e ASP Protezione Internazionale

RIMINI: Comune di Rimini, Ausl

**FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):**

Il progetto prevede un processo di restituzione continua tra tutti i soggetti coinvolti che permetterà di affinare il percorso individuale di ciascun partecipante raccogliendo sulle singole schede analitiche eventuali opinioni, consigli e suggerimenti attraverso i quali si ottimizzeranno le azioni implementate. Saranno altresì realizzati degli incontri durante e a fine percorso che coinvolgeranno, ove possibile, i ragazzi e le varie organizzazioni di supporto di modo da raccogliere i vari feedback che serviranno per la definizione di una nuova edizione di progetto o per migliorare quella in corso. Per la natura del progetto e per la confidenzialità e delicatezza dei percorsi dei ragazzi non è prevista invece una restituzione dalla comunità circostante, ad eccezione dei soggetti coinvolti nei percorsi.